



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE MOBILITA' E TRASPORTI - UNITA' DI PROGETTO SMART MOBILITY

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2023-125.0.2.-1

L'anno 2023 il giorno 19 del mese di Gennaio il sottoscritto Zanin Valentino in qualita' di dirigente di Unita' Di Progetto Smart Mobility, di concerto con Pesce Geronima in qualita' di dirigente di Direzione Sviluppo Economico, Progetti Di Innovazione e con Bisso Gianluca in qualita' di dirigente di Direzione Sviluppo Del Commercio, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE TECNICO-AMMINISTRATIVO E DELL'ITER PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER L'INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA DI MEZZI ELETTRICI

Adottata il 19/01/2023
Esecutiva dal 19/01/2023

10/01/2023	ZANIN VALENTINO
11/01/2023	PESCE GERONIMA
19/01/2023	BISSO GIANLUCA

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE MOBILITA' E TRASPORTI - UNITA' DI PROGETTO SMART MOBILITY

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2023-125.0.2.-1

OGGETTO APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE TECNICO-AMMINISTRATIVO E DELL'ITER PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER L'INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA DI MEZZI ELETTRICI

I DIRIGENTI RESPONSABILI

PREMESSO CHE:

- la Città di Genova ha tra gli obiettivi prioritari la tutela dell'ambiente ed il risanamento della qualità dell'aria e che tal fine, tra le azioni auspicabili, ha individuato la mobilità elettrica come uno degli strumenti con grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento, sia atmosferico che acustico, oltre a rappresentare una significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti e della logistica, del tessuto economico ed imprenditoriale settoriale prestandosi a numerose applicazioni di livello cittadino;
- che la mobilità urbana rappresenta, per l'Unione Europea, un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile, tanto che la Commissione Europea ha adottato nel 2011 il "Libro Bianco - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità e ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;
- il PNIRE - Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad Energia elettrica (approvato il 9 luglio 2013 ai sensi dell'art. 17-septies della succitata Legge n. 134/2012) e suoi successivi aggiornamenti definisce le linee guida per garantire lo sviluppo unitario del servizio di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nel territorio nazionale, sulla base di criteri oggettivi che tengono conto dell'effettivo fabbisogno presente nelle diverse realtà territoriali, valutato sulla base dei concorrenti profili della congestione di traffico veicolare privato, della criticità dell'inquinamento atmosferico e dello sviluppo della rete stradale urbana ed extraurbana e di quella autostradale;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- La “Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 (recepita con D.Lgs 257/2016) sulla realizzazione di un’infrastruttura per i combustibili alternativi” stabilisce un quadro comune di misure per la realizzazione di un’infrastruttura per i combustibili alternativi nell’Unione per ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e attenuare l’impatto ambientale nel settore dei trasporti;
- la Direttiva suddetta stabilisce, altresì, requisiti minimi per la costruzione dell’infrastruttura per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per veicoli elettrici e i punti di rifornimento di gas naturale (GNL e GNC) e idrogeno, da attuarsi mediante i quadri strategici nazionali degli Stati membri, nonché le specifiche tecniche comuni per tali punti di ricarica e di rifornimento, e requisiti concernenti le informazioni agli utenti;

CONSIDERATO CHE:

- Il D.L. 16/07/2020, n. 76 art. 57 c. 14 (Decreto Semplificazioni) ha adottato disposizioni volte a disciplinare la realizzazione di punti e stazioni di ricarica di veicoli elettrici, prevedendo misure di semplificazione procedimentale al fine di favorirne la massima diffusione sul territorio nazionale;
- Il D.L. 31/05/2021 n. 77 art. 32-ter (Decreto Semplificazioni 2021) ha specificato più dettagliatamente i procedimenti autorizzativi prevedendo che l’installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici ad accesso pubblico che pur attività di edilizia libera, ovvero non vincolata al rilascio di permesso di costruzione, deve essere soggetta a richiesta di provvedimento autorizzativo propedeutica alla concessione di occupazione del suolo pubblico per le infrastrutture di ricarica secondo i procedimenti previsti dall’art. 14-bis della L. 241/1990 (conferenza dei servizi);

RILEVATO CHE:

- con DGC n. 49 del 22 marzo 2018, avente ad oggetto “Approvazione dello schema di protocollo d’intesa per lo sviluppo di una rete di ricarica per la mobilità elettrica nella città di Genova”, la Civica Amministrazione ha deciso di attivare un modello avanzato nel settore della mobilità elettrica attivando sul territorio cittadino la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica che consentano la massima fruizione dei veicoli elettrici;
- a seguito della pubblicazione di bando pubblico sono state accolte proposte e siglati diversi protocolli con gli Operatori interessati, cui è seguita l’installazione di infrastrutture di ricarica diffuse sul territorio cittadino secondo gli obiettivi preposti;
- con DGC n. 59 del 07/03/2019 sono state approvate le linee di azione del Comune di Genova per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria, in aderenza alla Delibera di Giunta Regionale n. 941 del 16/11/2018, che prevedono misure restrittive di limitazione del traffico per determinate categorie di veicoli inquinanti ed una progressiva trasformazione del parco circolante, attuata anche attraverso incentivi economici ed accompagnata da una contestuale infrastrutturazione del territorio comunale con colonnine di ricarica diffuse e interoperabili;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- con DCC n. 39 del 29/04/2021 è stato approvato il Regolamento Canone Unico per l'applicazione del Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Canone) di cui all'art.18 – Occupazione con impianti di ricarica veicoli elettrici;
- la Direzione Mobilità e Trasporti ha elaborato una proposta
 - di aggiornamento del Protocollo d'intesa 2018 alle nuove prescrizioni normative, requisiti e procedimenti attuativi, nonché a sopravvenute esigenze tecniche, di monitoraggio e gestione dati secondo la programmazione dell'Ente;
 - di disciplinare tecnico-amministrativo inerente l'installazione delle infrastrutture di ricarica su suolo pubblico,
 - di procedimento amministrativo di conferenza di servizi semplificato ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della L. 241/1990 (legge sul procedimento amministrativo) introdotto dall'art 32-ter (*norme di semplificazione in materia di infrastrutture di ricarica elettrica*) del DL 77/20221 e smi;
 - di iter procedurale per la presentazione delle istanze di installazione e di gestione coordinata dei procedimenti autorizzativi;
 - di monitoraggio della rete delle infrastrutture di ricarica presenti sul territorio nella necessità di controllo e raccolta dati per renderli disponibili agli usi previsti dall'Ente;

VISTI:

- il D.Lgs. 259/03, Codice delle Comunicazioni Elettroniche, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni e integrazioni e, nello specifico, l'articolo 107 che disciplina le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 72 del 12/06/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplinano le funzioni ed i compiti dei Dirigenti;
- la Legge n. 241/1990 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni ed integrazioni»;
- il Decreto Legislativo n. 165/2001 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni»;
- il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. (Codice dei Contratti pubblici);

DATO ATTO:

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- che il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs.50/2016 s.m.i. è il Dott. Valentino Zanin, in virtù delle competenze funzionali attribuitigli in qualità di Dirigente dell'U.P. Smart Mobility della Direzione Mobilità e Trasporti presso il Comune di Genova
- che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Dott. Valentino Zanin, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti

DETERMINANO

- 1) di procedere con lo sviluppo e l'infrastrutturazione del territorio cittadino, ampliando l'offerta di postazioni di ricarica pubbliche per mezzi elettrici come espressamente previsto all'art. 57 comma 6 D.L. 16/07/2020, n. 76;
- 2) di applicare lo schema di protocollo d'intesa con gli operatori già approvato con DGC n. 49 del 22 marzo 2018 e aggiornato alle modifiche normative intercorse e di rendersi disponibili alla stipula di nuovi accordi e/o alla revisione di quelli già operativi per adattare ai nuovi requisiti prescrittivi e procedimenti attuativi e per dare rispondenza alle sopravvenute esigenze tecniche, di monitoraggio e gestione dei dati previste dall'Ente;
- 3) di approvare:
 - a. il disciplinare tecnico-amministrativo inerente l'installazione delle infrastrutture di ricarica su suolo pubblico,
 - b. lo schema di procedimento amministrativo di conferenza di servizi semplificato ai sensi dell'art. 14-bis e seguenti della L. 241/1990 (legge sul procedimento amministrativo) introdotto dall'art 32-ter (norme di semplificazione in materia di infrastrutture di ricarica elettrica) del DL 77/20221 e smi;
 - c. lo schema di iter procedurale per la presentazione delle istanze di installazione e di gestione coordinata dei procedimenti autorizzativi;
 - d. il programma di monitoraggio della rete delle infrastrutture di ricarica presenti sul territorio nella necessità di controllo e raccolta dati per renderli disponibili agli usi previsti dall'Ente;
- 4) di incaricare la Direzione Mobilità e Trasporti la gestione delle istanze e del procedimento amministrativo di conferenza dei servizi semplificato omnicomprensivo di cui sopra;
- 5) di demandare alla Direzione Sviluppo del Commercio, per quanto di competenza, in riferimento al Regolamento per l'applicazione del Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Canone) TITOLO II art. 5 e sgg., approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29/04/2021;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- 6) di deputare alla Direzione Sviluppo Economico, Progetti di Innovazione l'impegno di partecipare, per quanto di competenza, al monitoraggio ed agli sviluppi del programma
- 7) di dare atto che il presente provvedimento:
- è regolare sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000;
 - non comporta ulteriori impegni di spesa da parte della Civica Amministrazione;
 - non prevede la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 42 del D.Lgs 50/2016;
 - è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Direttore
Dott. Gianluca Bisso

Il Direttore
Dott.ssa Geronima Pesce

Il Dirigente
Dott. Valentino Zanin



COMUNE DI GENOVA

PROGRAMMA COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI SU SUOLO PUBBLICO

AI SENSI DELL'ART. 57 DEL D.L. N. 76/2020 CONVERTITO IN LEGGE N. 120/2020 COME
MODIFICATO E INTEGRATO AL COMMA 14 DALL'ART. 32-TER DEL D.L. 77/2021

Premessa

La città di Genova ha tra gli obiettivi prioritari la tutela dell'ambiente ed il risanamento della qualità dell'aria. A tal fine, tra le azioni auspicabili, ha individuato la *mobilità elettrica* come uno degli strumenti con grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento, sia atmosferico che acustico, oltre a rappresentare una significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti e della logistica, del tessuto economico ed imprenditoriale settoriale e a prestarsi a numerose applicazioni di livello cittadino.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 22 marzo 2018 si è definito di avviare la realizzazione di una rete di ricarica diffusa su tutto il territorio per dare il massimo impulso sull'uso dei veicoli elettrici. Contestualmente è stato approvato un modello di protocollo ed è stato pubblicato un bando volto alla ricerca di soggetti pubblici o privati interessati ad installare tali infrastrutture.

Definendo un primo sviluppo di rete pari a *200 colonnine di ricarica* come obiettivo al 2020, sono stati siglati 6 accordi con operatori dell'energia, distribuendo uniformemente le localizzazioni su indicazione dell'Amministrazione. Raggiunto ad oggi tale obiettivo, pur con un ritardo riconducibile all'evento pandemico, nella necessità di aggiornare il programma delle installazioni all'evoluzione del mercato e a seguito delle variazioni normative, si è reso necessario riquantificare gli obiettivi ed aggiornare/revisionare i protocolli esistenti ovvero riaprire il dialogo con gli operatori dell'energia e coinvolgere nuovi soggetti. A tal scopo si è resa altresì necessaria la stesura di un idoneo Regolamento attuativo.

In riferimento alle indicazioni contenute nel Decreto Semplificazioni (D.L. n. 76/2020 convertito in Legge n. 120/2020 e smi) ogni Pubblica Amministrazione, nell'ambito e in coerenza con i propri strumenti di pianificazione, deve predisporre un Programma in cui stabilire la localizzazione, la quantificazione e la ripartizione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso *“al fine di garantire un numero adeguato di stalli in funzione della domanda e degli obiettivi di progressivo rinnovo del parco dei veicoli circolanti, prevedendo, ove possibile, l'installazione di almeno un punto di ricarica ogni 1.000 abitanti”* in regime di concorrenza competitiva.

E' inoltre opportuna la redazione di un idoneo Disciplinare per regolamentare l'installazione e la gestione delle Infrastrutture di Ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico (IdR), in attuazione dell'art. 57 del D.L. n. 76/2020 (poi Legge n. 120/2020 e smi)



COMUNE DI GENOVA

PARTE I NORME GENERALI

Art. 1 - Ambito di attuazione

Il presente documento è uno strumento volto a fornire criteri formali e funzionali per l'installazione di Infrastrutture di Ricarica per veicoli elettrici su area pubblica nel territorio comunale di Genova, assegnate ai sensi del relativo "Disciplina per l'installazione e gestione di Infrastrutture di Ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico" ("**Disciplina**")

Per la progettazione, realizzazione e gestione dei manufatti si applicano tutte le prescrizioni e le norme tecniche di settore, compresi i Regolamenti comunali.

La progettazione, realizzazione, manutenzione degli impianti nonché la gestione del servizio di ricarica sarà a totale cura e spese del richiedente.

La richiesta di installazione di strutture per la ricarica di veicoli elettrici e la fornitura di servizi di ricarica per i veicoli elettrici può essere presentata da soggetti pubblici o privati, organizzati in forma di impresa individuale o societaria, in forma di Raggruppamento Temporaneo d'Impresa o anche in forma consortile, o da soggetti di altri Stati membri e non residenti in Italia.

I documenti progettuali da inviare ai sensi del Disciplinare dovranno essere corredati da adeguata documentazione tecnica che ne faccia comprendere l'esatta localizzazione delle aree in cui si intenda installare le colonnine di ricarica ed i relativi stalli di sosta.

La documentazione dovrà essere corredata da autocertificazione con le generalità del richiedente, il domicilio, il codice fiscale, la data ed il numero di iscrizione al Registro delle Imprese attestante il possesso, da parte dello stesso, dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente in materia di gestione di impianti di ricarica per veicoli elettrici.

I progetti e la realizzazione dei manufatti dovranno essere conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, del Regolamento di rottura suolo pubblico uso sottosuolo, del Regolamento edilizio, del Regolamento del Verde, del Regolamento per l'igiene del suolo e dell'abitato, del Regolamento di Polizia Urbana e in generale della normativa ambientale, urbanistica ed edilizia vigente e della normativa speciale.

La realizzazione degli interventi che riguardino aree sottoposte a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale sarà subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle disposizioni di legge vigenti.

Art. 2 – Definizioni

Ai sensi del presente documento si definiscono:

- "Charging Point Operator" (di seguito anche CPO) il soggetto concessionario che viene autorizzato dall'amministrazione comunale ad installare, gestire e mantenere l'infrastruttura di ricarica su suolo pubblico



COMUNE DI GENOVA

- “Mobility Service Provider” (di seguito anche MSP) i soggetti che vendono il servizio di ricarica all’utente finale.

Art. 3 - Impegni del concessionario

Il concessionario a cui viene autorizzata l’installazione e gestione di Infrastrutture di Ricarica per veicoli elettrici si impegna a:

1. collegare le Infrastrutture di Ricarica alla rete elettrica, richiedendo al competente distributore locale una nuova connessione alla rete elettrica (POD) intestata al concessionario stesso;
2. provvedere alla installazione delle Infrastrutture di Ricarica, che restano di sua proprietà;
3. esercire e gestire le Infrastrutture di Ricarica per l’intera durata della concessione;
4. provvedere a tutte le attività di collaudo;
5. provvedere alla realizzazione ed alla manutenzione di opportuna segnaletica orizzontale e verticale ai sensi della normativa vigente e secondo le indicazioni riportate nel disciplinare ed al successivo art.7;
6. mantenere l’infrastruttura di ricarica, al fine di garantirne il perfetto funzionamento per l’intera durata del Protocollo;
7. garantire l’accesso alle proprie infrastrutture di ricarica senza discriminazioni riferite ai MSP e secondo principi di interoperabilità e roaming (come meglio specificato all’art.4)
8. mantenere il sito attinente l’installazione anche al fine dell’igiene e del decoro urbano;
9. provvedere alla rimozione dei manufatti e parti di impianto elettrico fuori terra (quadri, colonnina, segnaletica) al termine della concessione o a seguito di revoca della stessa.
10. Monitorare e trasmettere i dati circa la localizzazione delle infrastrutture, i tempi ed i consumi energetici nonché le fasce orarie di utilizzo, secondo il format stabilito dall’Amministrazione

PARTE II

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI E DEL SERVIZIO DI GESTIONE

Art. 4 - Tipologia di servizio e interoperabilità

Ai sensi del D.Lgs. del 16.12.2016 n. 257 e ss. mm. e ii. gli impianti dovranno garantire interoperabilità fra sistemi di ricarica e tra circuiti diversi, consentendo l’uso di ogni singola installazione da parte di utenti appartenenti a circuiti o Paesi diversi.

Il concessionario proprietario della colonnina (Charge Point Operator – CPO) si impegna quindi a garantire in modo non discriminatorio l’accesso alle Infrastrutture di Ricarica a tutti i soggetti terzi (Mobility Service Provider - MSP) che vorranno offrire servizi di ricarica agli utenti finali, attraverso protocolli di comunicazione ed interoperabilità (ad esempio OCPI), riconosciuti a livello internazionale.

Il gestore dovrà garantire all’utente finale, anche utilizzando eventualmente funzionalità offerte da uno o più Mobility Service Provider (MSP) interoperabili, la possibilità di ricaricare il proprio veicolo,



COMUNE DI GENOVA

anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali, senza la necessità di sottoscrivere abbonamenti o registrazioni ad un servizio di ricarica.

Art. 5 - Caratteristiche tecniche Infrastrutture di Ricarica

Le Infrastrutture di Ricarica dovranno rispettare le normative e i regolamenti vigenti e i più recenti standard a livello internazionale al fine di garantire sia la sicurezza sia la funzionalità oltre all'accessibilità e la gestione in autonomia dell'intero processo di ricarica a tutti gli utenti.

Potranno essere installate sia Infrastrutture di Ricarica di tipo Standard (IdR dotate di connettori con potenza fino a 22 kW per presa), sia Infrastrutture di tipo Fast (IdR con almeno un connettore con potenza pari o superiore a 50 kW), sia in corrente alternata (AC) che continua (DC) oppure infrastrutture di tipo Ultra Fast (IdR con almeno un connettore con potenza pari o superiore a 100 kW) in corrente continua (DC) con le modalità specificate nel Regolamento

Nel caso di Infrastrutture di Ricarica Standard, con modo di ricarica 3 secondo la normativa EN 61851-1, la struttura dovrà essere dotata di almeno di due connettori (prese di ricarica) di tipo 2 in conformità alla norma internazionale EN 62196-1/2. L'operatore potrà proporre altresì di sostituire una delle due prese di tipo 2 con una presa di tipo 3A sempre secondo la norma EN 62196-1/2 o di aggiungere alle prese tipo 2 ulteriori prese di ricarica di tipo 3A nella propria infrastruttura.

Nel caso di Infrastrutture di Ricarica Fast con potenza elevata, con modo di ricarica 4 secondo la norma internazionale EN 61851-1, queste dovranno essere di tipo multistandard e pertanto essere dotate di almeno 2 connettori conformi alla norma EN 62196-1/2/3, di cui almeno uno del tipo CCS2 in conformità a quanto riportato nel D.L. 257 del 16-12-2016. L'ulteriore connettore potrà essere alternativamente un ulteriore connettore tipo CCS2 oppure del tipo CHAdeMO sempre conformemente alla norma EN 62196-1/2/3. È opzionale la presenza di un ulteriore connettore Tipo 2.

Nel caso di Infrastrutture di Ricarica Ultra Fast con potenza elevata, con modo di ricarica 4 secondo la norma internazionale EN 61851-1, queste dovranno essere dotate di connettori (prese di ricarica) del tipo CCS2 conformi alla norma EN 62196-1/2/3.

Tutti i componenti di impianto e la relativa installazione dovranno essere conformi alle norme CEI vigenti al momento della installazione.

Il sistema di gestione di ciascun operatore deve permettere di visualizzare, tramite mappa su web propria o di aggregatori esistenti o degli MSP, le colonnine di ricarica disponibili, permetterne la prenotazione, segnalare guasti o malfunzionamenti. Tutte le funzionalità di gestione del servizio di ricarica dovranno essere messe a disposizione da parte del CPO a tutti gli MSP che le presenteranno al cliente finale, preferibilmente tramite un'apposita applicazione per smartphone.

Il CPO sarà autorizzato a non consentire l'accesso alle proprie infrastrutture in regime di interoperabilità, come previsto dal precedente articolo 4, per quegli MSP che non garantiscano adeguati livelli di servizio ai clienti finali.

Il CPO è tenuto a monitorare e raccogliere i dati e renderli disponibili alla Pubblica Amministrazione o propri partner di gestione digitale dei dati.



COMUNE DI GENOVA

Art. 6 - Call center

Il concessionario si impegna a rendere disponibile per gli MSP interoperabili o, laddove il CPO fornisca anche il servizio di ricarica anche per i clienti finali, un servizio di call center telefonico operativo 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, almeno in lingua italiana e inglese.

Art. 7 - Segnaletica

I singoli stalli dovranno essere demarcati a cura del concessionario con segnaletica orizzontale composta da linee di colore giallo (con vernice permanente) o con colorazioni in conformità a quanto previsto dal Codice della Strada

Dovrà essere apposta idonea segnaletica verticale composta da segnale di divieto di sosta ed il segnale complementare con la dicitura "eccetto veicoli in ricarica".

Art. 8 - Prescrizioni

Saranno ammissibili Infrastrutture di Ricarica aventi caratteristiche di forma e colore confacenti al comune decoro previa autorizzazione dal competente Ufficio Comunale di Tutela del Paesaggio.

Art. 10 - Manutenzione

Il concessionario ha l'obbligo:

- a. Di fornire l'evidenza all'Amministrazione concedente dell'esito positivo del collaudo del manufatto e della rispondenza del medesimo alle norme in vigore;
- b. Di mantenere funzionante e sicura la struttura di ricarica elettrica dei veicoli elettrici posta su area pubblica oggetto della concessione all'esercizio dell'attività di fornitura corrispondente;
- c. Di eseguire tutte le manutenzioni e verifiche periodiche prescritte dalla normativa. Nell'esecuzione di eventuali lavori che si rendessero necessari connessi alla concessione per la Installazione e l'esercizio delle Infrastrutture di Ricarica dei veicoli elettrici, il concessionario deve osservare anche le norme tecniche previste in materia dalle leggi e dai regolamenti specifici.

Art. 11 Rimozione impianti

Il titolare, allo scadere della concessione o qualora cessi la propria attività di ricarica dei veicoli elettrici, è tenuto, a rimuovere il manufatto fuori terra e le parti di impianto elettrico fuori terra (quadri, colonnina, segnaletica) e al ripristino dello stato dei luoghi. E' ammessa la possibilità di subentro di altro gestore nella proprietà dell'impianto e nella titolarità della concessione, previa verifica di interesse da parte dell'Amministrazione.

In caso in cui l'impianto dovesse risultare fuori servizio il concessionario ha l'obbligo di ripristinarne la funzione nel più breve tempo possibile e comunque entro 15 giorni, ad eccezione di casi particolarmente gravi da motivare adeguatamente all'Amministrazione.



COMUNE DI GENOVA

Se in qualsiasi momento si dovesse verificare il non rispetto di una qualsiasi delle condizioni contenute nel presente disciplinare sarà revocata al concessionario l'esenzione dal pagamento dei Canoni di competenza come previsto dal Regolamento.

Nel caso in cui il concessionario non dovesse provvedere alla rimozione dell'impianto entro un mese dalla revoca della concessione, l'impianto sarà rimosso a cura della Amministrazione comunale con addebito delle spese al concessionario.

Allegati:

Allegato A - DISCIPLINA comunale per l'installazione e la gestione di infrastrutture di ricarica su suolo pubblico

Allegato B - Schema PROTOCOLLO D'INTESA

Allegato C - Modello di ISTANZA SEMPLIFICATA per installazione IDR

Allegato D - Elenco degli ELABORATI e della DOCUMENTAZIONE da allegare all'istanza

Allegato E - Modello di richiesta ORDINANZA TEMPORANEA DI CANTIERE / DEFINITIVA

Allegato F - MAPPA indicativa delle IdR esistenti ed in fase di installazione



COMUNE DI GENOVA

Allegato A

DISCIPLINA COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI SU SUOLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 57 DEL D.L. N. 76/2020 CONVERTITO IN LEGGE N. 120/2020 COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO AL COMMA 14 DALL'ART. 32-TER DEL D.L. 77/2021

Con il presente documento il Comune di Genova intende disciplinare l'installazione e la gestione di Infrastrutture di Ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico (IdR), in attuazione dell'art. 57 del D.L. n. 76/2020 convertito in Legge n. 120/2020 come successivamente modificato e integrato

TITOLO I

Disposizioni Tecniche

Art. 1 – Applicabilità

La presente disciplina si applica in tutti i casi di installazione ad uso pubblico, su suolo pubblico o su aree di proprietà privata soggette a servitù di pubblico passaggio, di infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica il cui utilizzo è rivolto ad utenti generici, qualsivoglia sia la natura giuridica del soggetto che presenta la richiesta di localizzazione dell'infrastruttura di ricarica.

Inoltre, la disciplina non si applica:

- a) per progetti il cui iter sia già stato avviato e che, alla data di approvazione della presente deliberazione, siano già stati approvati;
- b) per particolari categorie di utenti, quali, a titolo esemplificativo, il trasporto pubblico e servizi ad esso complementari, il servizio di trasporto pubblico non di linea, le aree in concessione;
- c) per particolari progetti sperimentali e/o di innovazione tecnologica.

Art. 2 - Principi di localizzazione territoriale

Dovranno essere rispettati i requisiti di localizzazione delle colonnine in funzione del diverso tipo di servizio erogato tra quelli che vengono identificati dal Decreto Legislativo 257 del 2016 come "punti di ricarica di potenza standard" (di potenza inferiore ai 22 kw e comunque non inferiore ai 3,7 kw) e "punti di ricarica a potenza elevata" (di potenza superiore ai 22 kw)

L'installazione delle colonnine di potenza standard (fino a 22 kw) rispetterà le seguenti localizzazioni:

1. quartieri a prevalente carattere residenziale, terziario, interni e a cintura del centro abitato



COMUNE DI GENOVA

2. parcheggi di interscambio
3. autorimesse e parcheggi a pagamento (anche private di uso pubblico)
4. poli attrattori di traffico
5. servizi e infrastrutture urbane e locali (scuole, impianti sportive ecc)

L'installazione di colonnine di potenza elevata - fast (fino a 50 kw) potrà avvenire presso:

1. zone ad alta affluenza veicolare che richiedano brevi tempi di sosta
2. aree di servizio
3. stazioni ferroviarie, aeroporti
4. nodi infrastrutturali e del TPL
5. aree logistiche o stalli di carico/scarico merci (con stalli di sosta compatibili per veicoli commerciali < 3,5 tonnellate) purchè in ambiti urbani esenti vincoli paesaggistici

L'installazione di colonnine di potenza elevata - ultra fast (oltre 50 kw) dovrà avvenire presso:

1. Autostrade e svincoli autostradali
2. aree portuali e aeroportuali
3. distretti industriali e logistici
4. aree di servizio

Art. 3 – Prescrizioni di carattere infrastrutturale

- Distanza: ciascuna colonnina dovrà rispettare la distanza minima di 300 mt da altre colonnine di ricarica, anche di altro operatore, ad eccezione di quelle delle società di car sharing e di quelle private o di uso esclusivo non pubblico (taxi, flotte aziendali, ecc). Trovano eventuale eccezione i siti sottoposti ad appositi progetti di hub di ricarica elaborate dall'Amministrazione nell'ambito di progetti specifici o sperimentali
- Localizzazione: Le infrastrutture di ricarica vanno preferibilmente installate presso stalli di sosta preesistenti ad esclusione di stalli già riservati alla sosta di categorie specifiche (ad esempio: merci, disabili, corpi consolari e corpi speciali, pubblica assistenza, hotel, nonché le aree azzurre e corsie riservate oltre che fermate bus di linea e/o turistici ad eccezione di impianti dedicati che saranno soggetti a progettazione specifica) e con particolare attenzione all'uso esclusivo o peculiare di alcune aree urbane (ad esempio: aree mercatali, fiere, dehors, ZTL, non necessariamente escludenti ma previa verifica di compatibilità)
- Marciapiedi: Le colonnine, se possibile, vanno installate sul marciapiede, secondo le



COMUNE DI GENOVA

prescrizioni generiche rispondenti al Codice della Strada, ovvero a 50 cm dal ciglio e permettendo una distanza praticabile residua pari almeno a 150 cm, senza creare ostacolo alla circolazione dei pedoni e degli aventi diritto (ad esempio: fronti portoni, passi carrabili, dehors ...)

- **Strada:** In caso di localizzazioni su strada, le infrastrutture devono essere installate su isole protese; per tale soluzione è prevista la predisposizione di una fascia d'ingombro utile allo svolgimento delle azioni necessarie alle attività di ricarica. Tali infrastrutture sono ad alta accessibilità pertanto idonee per i portatori di handicap.
- **Stalli:** Ad ogni colonnina di ricarica sono dedicati fino ad un massimo di due stalli, per i quali sarà vietata la sosta dei veicoli ad eccezione degli elettrici in fase di ricarica come espressamente specificato dall'Art. 158 h-ter del Codice della strada. La regolamentazione della sosta è subordinata ad ordinanza specifica e segnaletica verticale ed orizzontale, come da indicazioni normative. La dimensione degli stalli non deve superare quella degli stalli di sosta generici e diversificati a seconda della posizione rispetto all'asse stradale (a raso, a pettine, a spina di pesce) così come riportato nelle linee guida di cui alla D.G.C. 352/2012 e la dimensione della fascia di ingombro (solo per le localizzazioni su strada) pari a quella massima prevista per gli stalli disabili.

Art. 4 - Modalità d'uso delle infrastrutture di ricarica

L'infrastruttura di ricarica dovrà rispondere anzitutto a requisiti di interoperabilità a garanzia della libertà di mercato e dell'efficienza di servizio, consentendone l'utilizzo a tutti gli utenti senza alcun genere di esclusività per i soli abbonati dell'operatore intestatario.

I principi attraverso i quali si intende garantire la massima fruibilità del servizio sono i seguenti:

- **roaming:** deve essere garantito secondo un accordo aperto tra tutti gli operatori attivi nel territorio dell'Unione Europea nel campo della ricarica di veicoli elettrici
- **accessibilità:** i gestori si impegnano inoltre a favorire l'adesione e l'integrazione della propria rete di infrastrutture con sistemi applicativi web/smartphone, per la geolocalizzazione delle colonnine e il pagamento digitale della ricarica, attivi e operanti nel territorio dell'Unione Europea
- **metodi di pagamento:** al fine di rendere accessibile il servizio di ricarica a tutti i potenziali utenti, siano essi fruitori regolari (privati o pubblici), oppure occasionali, in aggiunta ai sistemi di pagamento che ogni gestore intenderà adottare (app, tessera, etc.) è anche richiesta la



COMUNE DI GENOVA

possibilità per l'utente di pagare tramite carta di credito contactless o comunque con sistemi che consentano il pagamento immediato, senza registrazione preventiva e senza dover stipulare contratti

- **esercizio:** Il servizio di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica dovrà essere attivo continuativamente per tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24, fatta eccezione per le infrastrutture realizzate su suolo privato ad uso pubblico per le quali dovrà essere garantito il servizio di ricarica per tutto il periodo di apertura della specifica località.

Art. 5 - Modalità di gestione delle infrastrutture di ricarica

- Ogni infrastruttura di ricarica dovrà essere gestita e monitorata in remoto dall'operatore titolare ed in costante collegamento con il sistema operativo. Dovrà essere garantito il corretto e continuativo funzionamento delle infrastrutture di ricarica, in caso di guasto o malfunzionamento delle infrastrutture dovrà essere data in tempo reale comunicazione alla clientela e alla rete.
- La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura Dovrà essere garantita sia ai fini della sicurezza degli utenti e del contenimento dei guasti, la necessaria manutenzione straordinaria per il pronto ripristino della funzionalità delle infrastrutture di ricarica in caso di guasto, danneggiamento o vandalismo nonché la manutenzione ordinaria della colonnina e delle aree asservite, compresa la segnaletica orizzontale, vertical e eventuali attrezzaggi.
- Dovrà essere adottato un modello di pagamento a consumo, basato sui kWh di energia e sul tempo utilizzati dall'utente nel corso della propria ricarica, finalizzato anche a disincentivare soste per la ricarica prolungate oltre il tempo massimo consentito, in modo da garantire l'opportunità di ricarica a più utenti. Le tariffe applicate devono essere comunicate in maniera chiara e trasparente a tutti gli utenti prima dell'effettuazione della ricarica. E' indispensabile il roaming tra operatori in modo che l'utente possa accedere alla ricarica indifferentemente alla titolarità dell'impianto e senza doversi premurare di nuove iscrizioni a piattaforme di gestione e pagamento.
- L'operatore è tenuto a comunicare al Comune , secondo le modalità concordate in fase di autorizzazione all'installazione, i dati circa la posizione geografica degli impianti, al loro funzionamento, agli orari di ricarica ed alla quantità di ricariche ed energia erogata ai fini del monitoraggio ed alla valutazione della corretta posizione del servizio e per ipotesi di sviluppo future ovvero per la regolamentazione degli stalli di sosta nell'ambito territoriale / stradale di riferimento.

Il mancato rispetto, anche parziale, di quanto indicato al presente punto - "Modalità d'uso delle infrastrutture di ricarica" – implicherà la decadenza della concessione e l'obbligo di ripristino dei luoghi con rimozione dell'impianto a spese del concessionario, oltre alla facoltà del Comune di chiedere il risarcimento dei danni.



COMUNE DI GENOVA

TITOLO II

Disposizioni Amministrative

Art. 6 – Selezione Operatori e Protocolli d’Intesa

La DIRETTIVA 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, prevede che la ricarica dei veicoli elettrici debba essere sviluppata come un'attività competitiva aperta a tutti i soggetti interessati a sviluppare o gestire tale servizio e a svolgerlo in regime di concorrenza.

Il Comune di Genova provvede a pubblicare un bando aperto per individuare gli operatori interessati ad installare sul territorio comunale Infrastrutture di ricarica, che potranno presentare manifestazione d'interesse a sottoscrivere con il Comune di Genova un **Protocollo d’Intesa** come da modello ALLEGATO B al programma comunale per l’installazione e la gestione di IdR , valido 10 anni, con primo step temporale intermedio al 2026.

Il bando pubblico, ed eventuali successivi aggiornamenti, specifica la quantità complessiva delle infrastrutture, la cifra massima e minima per operatore, e conferma i procedimenti autorizzativi e gli Uffici di riferimento per competenza specifica.

Possono manifestare interesse alla installazione delle IdR ai sensi del presente Regolamento tutti i soggetti che al momento della presentazione della domanda siano CPO ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. N. 50/2016 e ss.mm.ii., con assenza delle cause di esclusione stabilite dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., e che hanno maturato adeguata esperienza nell’installazione e gestione di impianti di ricarica di veicoli elettrici su suolo pubblico o privato ad accesso pubblico. L’esperienza acquisita nel settore ed il proprio know-how dovranno essere dichiarati nell’ambito della manifestazione di interesse stessa.

Art. 7 – Procedimenti per l’autorizzazione all’installazione di Infrastrutture di Ricarica

Con una modifica al DI Semplificazioni 2020 (DI 76 del 2020), che ha abrogato il DM 08/2017, è stabilito che l’installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici ad accesso pubblico non sia soggetta al rilascio del permesso di costruire e sia considerata attività di edilizia libera.

Il soggetto che effettua l’installazione delle infrastrutture per il servizio di ricarica dei veicoli elettrici su suolo pubblico deve presentare l’istanza all’ente proprietario della strada per realizzazione dell’infrastruttura di ricarica e per l’occupazione del suolo pubblico e per le opere di connessione alla rete di distribuzione, con le modalità concordate con il concessionario del servizio di distribuzione dell’energia elettrica competente.

Le procedure sono soggette all’obbligo di **ISTANZA semplificata** (come da modello allegato C al programma comunale per l’installazione e la gestione di IdR) e l’ente che effettua la valutazione tramite conferenza dei servizi, come previsto dall’articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, rilascia – entro 30 giorni – un provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all’occupazione del



COMUNE DI GENOVA

suolo pubblico per le infrastrutture di ricarica, che ha una durata minima di dieci anni.

Gli Operatori economici interessati dovranno rispettare il presente Regolamento e dovranno installare e gestire le Infrastrutture di Ricarica a propria cura e spese senza alcun onere a carico del Comune. Saranno altresì responsabili della manutenzione delle stesse e delle aree pertinenziali, della segnaletica orizzontale e verticale, degli elementi accessori, degli stalli dedicati, compresa la pulizia dei luoghi.

Art. 8 – Approvazione dei progetti

Ai sensi dell'art. 57, comma 14-bis del D.L. n. 76/2020 convertito in L. n. 120/2020 e ss. mm. e ii., il Comune processa l'istanza presentata dal CPO e ne comunica l'esito, adottando entro 30 giorni dalla relativa presentazione e/o integrazione richiesta, il provvedimento di autorizzazione alla installazione e all'occupazione del suolo pubblico.

In caso di realizzazione di IdR e relative connessioni alla rete elettrica su aree vincolate i provvedimenti saranno emessi come previsto dall'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, previo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle disposizioni di legge vigenti.

Art. 9 – Installazione delle infrastrutture da parte del CPO

I CPO sono tenuti ad installare le Infrastrutture di Ricarica assegnate ai sensi del presente Regolamento entro 6 mesi dalla relativa autorizzazione di cui all'articolo 9.

Le installazioni non effettuate nei termini previsti decadranno automaticamente.

Prima di attivare il cantiere è necessario ottenere l'autorizzazione alla rottura suolo secondo la modalità vigente e chiedere alla Direzione competente l'ordinanza temporanea di cantiere come meglio esplicitato nel modello di istanza in ALLEGATO E.

A fine lavori, oltre alla chiusura della pratica, deve essere inoltrata richiesta di concessione occupazione suolo e ordinanza definitiva.

Art. 10 - Oneri concessori e durata concessione

Si prevede l'imposizione del "Canone Unico Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Canone)" di cui all'art.18 del Regolamento – Occupazione con impianti di ricarica veicoli elettrici, ove il Comune ha la facoltà di ridurre o esentare dal versamento del Canone stesso nel caso di energia prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 57 c.9 / 10 del D.L. 16/07/2020, n. 76

Si precisa che, l'area occupata dagli impianti di ricarica si individua come la superficie occupata dalle Infrastrutture di Ricarica, dagli armadi di protezione e dai relativi collegamenti; l'area di parcheggio resta comunque nella disponibilità del Comune che definirà le modalità di sosta ai veicoli in ricarica, ai sensi del Codice della Strada e Regolamento di Attuazione.



COMUNE DI GENOVA

La durata della concessione per ogni infrastruttura di ricarica installata è di 10 anni, decorrenti dalla relativa installazione e messa in servizio da parte del CPO e potrà essere rinnovata a discrezione del Comune previa richiesta del CPO interessato. Il mancato rinnovo della concessione deve essere motivato per giusta causa.

Art. 11 – Programma Comunale per una Rete di Ricarica

Il Comune di Genova, con specifico riferimento alle indicazioni contenute nel Decreto Semplificazioni (D.L. n. 76/2020 convertito in Legge n. 120/2020 e smi) definisce la quantità di Infrastrutture di Ricarica da installare in ambito urbano, la localizzazione e la relativa copertura territoriale ripartita tra i Municipi, nonché il numero massimo di colonnine per operatore.

Il Comune si riserva la facoltà di aumentare tale numero nel corso del tempo, in base alle esigenze e diffusione della mobilità elettrica, attraverso un successivo provvedimento amministrativo.

- Copertura territoriale: ogni operatore dovrà impegnarsi a installare infrastrutture di ricarica in base alla **suddivisione in Municipi del territorio comunale**; il numero massimo per Municipio è pari a 4 unità ma in caso di richiesta per un numero superiore alle 4 e fino a 10 unità, le colonnine installate dovranno servirne almeno 3; in caso di richiesta per un numero superiore alle 10 unità, le colonnine andranno localizzate in ciascuno dei territori municipali. Ogni domanda può prevedere la richiesta di installazione di infrastrutture di ricarica per un massimo di 10 punti di ricarica. Le domande con più di 10 punti di ricarica non verranno ammesse alla valutazione.
- Quantità per operatore: ogni operatore non potrà superare il 25% del totale rispetto al numero delle colonnine installate su tutto il territorio comunale pertanto tale valore andrà calibrato in riferimento alla quantità maturate ed alla quantità obiettivo specificata nel relativo bando e successivi aggiornamenti.
- Nel caso di installazioni successive di ulteriori infrastrutture di ricarica, l'operatore interessato deve rispettare sempre tali prescrizioni. Ogni operatore non potrà presentare domande di nuove installazioni prima di tre mesi dalla presentazione della precedente domanda e comunque non prima dell'entrata in esercizio delle installazioni già autorizzate.

Art. 12 - Individuazione delle localizzazioni di installazione

Tenuto conto di quanto previsto all'art. 57, comma 7, del D.L. n. 76/2020 convertito in legge n.



COMUNE DI GENOVA

120/2020 e ss. mm. e ii., i CPO possono proporre dei siti da infrastrutturare ed il Comune si riserva la possibilità di indicare localizzazioni diverse da quelle individuate dai CPO, qualora ci sia una distanza minore ai 300 metri con localizzazioni già assegnate in precedenza.

In tali casi, il CPO avrà la facoltà di non accettare la proposta del Comune e fare proposte alternative che dovranno essere condivise dal Comune.

Qualora una stessa localizzazione (o localizzazioni diverse ma a distanza minore di 300 metri da altre assegnate) fosse richiesta da più CPO, il Comune assegnerà la localizzazione interessata al CPO che ha inviato per prima la manifestazione di interesse.

Art. 13 - Durata del Disciplinare

Il presente disciplinare ha validità di 10 anni dalla data di approvazione salvo modifiche da apportare per l'adeguamento a sopravvenute diverse disposizioni di Legge. Tale durata è indicativa ma necessaria per adeguare le tempistiche alla programmazione sovraordinata.

Per il periodo 2022/2026 il numero obiettivo delle colonnine previsto è pari a 1 colonnina ogni 1.000 abitanti, come da indicazioni PNIRE, di cui il 10% fast/ultrafast.



COMUNE DI GENOVA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI RICARICA

Tra

Comune di Genova con sede legale in via Garibaldi 9, codice fiscale/partita IVA 00856930102 in questo atto rappresentata da _____ in qualità di Rappresentante legale/Procuratore Speciale domiciliato per la carica ed al fine del presente atto ove sopra (di seguito per brevità **IL COMUNE**) – da una parte –

e

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX con sede legale in XXXXXXXXXXXXXXXX, codice fiscale/partita IVA XXXXXXXXXXXXXXXX, rappresentata dal XXXXXXXXXXXXXXXX, in qualità di Legale rappresentante (di seguito più brevemente denominata "**LA CONTROPARTE**"), – dall'altra parte –

di seguito definite congiuntamente le "**Parti**".

PREMESSO CHE

- La mobilità urbana rappresenta, per l'Unione Europea, un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile, tanto che la Commissione Europea ha adottato nel 2011 il "Libro Bianco - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità e ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;
- in tutta Europa il trasporto continua a contribuire all'inquinamento atmosferico, all'aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali, come è evidenziato nel rapporto TERM 2011 (Transport and Environment Reporting Mechanism) "Transport Indicators Tracking Progress Towards Environmental Targets in Europe" pubblicato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA;
- il 28 aprile 2010 la Commissione Europea ha inviato una comunicazione agli Stati membri – COM (2010)186- sollecitando interventi di riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera e di ammodernamento dei sistemi stradali urbani ed extraurbani ed indicando la realizzazione di



COMUNE DI GENOVA

reti infrastrutturali per la ricarica di veicoli elettrici sui territori nazionali come obiettivo prioritario e urgente nell'ottica di tutelare la salute e l'ambiente;

- la Legge del 7 agosto 2012, n. 134 ha previsto, al Capo IV bis, disposizioni finalizzate a favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida;
- il PNIRE - Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad Energia elettrica (approvato il 9 luglio 2013 ai sensi dell'art. 17-septies della succitata Legge n. 134/2012) e suoi successivi aggiornamenti definisce le linee guida per garantire lo sviluppo unitario del servizio di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nel territorio nazionale, sulla base di criteri oggettivi che tengono conto dell'effettivo fabbisogno presente nelle diverse realtà territoriali, valutato sulla base dei concorrenti profili della congestione di traffico veicolare privato, della criticità dell'inquinamento atmosferico e dello sviluppo della rete stradale urbana ed extraurbana e di quella autostradale;
- il 25 gennaio 2013 la Commissione Europea ha emanato una proposta di "Direttiva sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi" che contemplava un elenco organico di misure volte a promuovere la diffusione di politiche mirate a ridurre il consumo di petrolio e le emissioni di gas serra nel settore dei trasporti;
- l'assenza di un'infrastruttura per i combustibili alternativi e di specifiche tecniche comuni per l'interfaccia veicolo-infrastruttura era considerata un ostacolo notevole alla diffusione sul mercato dei combustibili alternativi e alla loro accettazione da parte dei consumatori;
- la "Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 (recepita con D.Lgs. 257/2016 art. 15) sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi" stabilisce un quadro comune di misure per la realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi nell'Unione per ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti;
- la Direttiva suddetta stabilisce, altresì, requisiti minimi per la costruzione dell'infrastruttura per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per veicoli elettrici e i punti di rifornimento di gas naturale (GNL e GNC) e idrogeno, da attuarsi mediante i quadri strategici nazionali degli



COMUNE DI GENOVA

Stati membri, nonché le specifiche tecniche comuni per tali punti di ricarica e di rifornimento, e requisiti concernenti le informazioni agli utenti;

- Il D.L. 16/07/2020, n. 76 art. 57 (Decreto Semplificazioni) ha adottato disposizioni volte a disciplinare la realizzazione di punti e stazioni di ricarica di veicoli elettrici, prevedendo misure di semplificazione procedimentale al fine di favorirne la massima diffusione sul territorio nazionale (c.14) e riconosce ai comuni la facoltà di esentare o ridurre il canone di occupazione di suolo pubblico e della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per i punti di ricarica, nel caso in cui gli stessi erogino energia di provenienza certificata da energia rinnovabile (c.9);
- Il D.L. 31/05/2021 n. 77 art. 32-ter (Decreto Semplificazioni 2021) ha specificato più dettagliatamente i procedimenti autorizzativi prevedendo che l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici ad accesso pubblico che pur attività di edilizia libera, ovvero non vincolata al rilascio di permesso di costruzione, deve essere soggetta a richiesta di provvedimento autorizzativo propedeutica alla concessione di occupazione del suolo pubblico per le infrastrutture di ricarica secondo i procedimenti previsti dall'art. 14-bis della L. 241/1990 (conferenza dei servizi);

RILEVATO CHE

- L'elettricità è un combustibile pulito, idoneo in particolare a favorire la diffusione dei veicoli ad alimentazione elettrica, compresi quelli a due ruote, negli agglomerati urbani con vantaggi in termini di miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento acustico con importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- La città di Genova ha tra gli obiettivi prioritari la tutela dell'ambiente ed il risanamento della qualità dell'aria. A tal fine, tra le azioni auspicabili, ha individuato la mobilità elettrica come uno degli strumenti con grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento, sia atmosferico che acustico, oltre a rappresentare una significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti e della logistica, del tessuto economico ed imprenditoriale settoriale e a prestarsi a numerose applicazioni di livello cittadino;
- con DGC n. 49 del 22 marzo 2018, avente ad oggetto "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per lo sviluppo di una rete di ricarica per la mobilità elettrica nella città di Genova", la Civica Amministrazione ha deciso di attivare un modello avanzato nel settore della



COMUNE DI GENOVA

mobilità elettrica attivando sul territorio cittadino la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica che consentano la massima fruizione dei veicoli elettrici;

- a seguito della pubblicazione di bando pubblico sono state accolte proposte e siglati diversi protocolli con gli Operatori interessati cui è seguita l'installazione di infrastrutture di ricarica diffuse sul territorio cittadino secondo gli obiettivi preposti;
- a seguito di aggiornamenti normativi nazionali e tecnici infrastrutturali si è necessario adeguare il testo del Protocollo 2018 con i nuovi riferimenti prescrittivi ed adattare l'Accordo ai nuovi requisiti e procedimenti attuativi

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue

1. PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

2. OGGETTO

Con il presente Protocollo (di seguito il “**Protocollo**”) le Parti intendono disciplinare i reciproci obblighi in merito alla realizzazione di una rete di ricarica elettrica in ambito urbano.

3. IMPEGNI DELLA CONTROPARTE

La controparte si impegna a provvedere a propria cura e spese, direttamente o attraverso sue società controllate e/o collegate, alle seguenti attività:

- a) individuare congiuntamente al Comune all'interno del sito in oggetto (territorio comunale), le aree da prospettare per l'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici;
- b) elaborare una proposta progettuale per tali aree, composta dall'Infrastruttura (o Impianto) di Ricarica (IdR) e dagli stalli riservati alle auto durante l'erogazione del servizio;
- c) richiedere le autorizzazioni necessarie alla installazione di minimo XX IdR, massimo XX nel corso del 202X, fatta salva la facoltà di richiedere ulteriori autorizzazioni negli anni successivi, al fine di incrementare il numero di IdR, presenti sul territorio comunale fino ad un massimo di XXX e fatta salva la discrezionalità della Pubblica Amministrazione di ridefinire



COMUNE DI GENOVA

tali quantità in riferimento alla programmazione in atto ed alla ripartizione del numero delle infrastrutture pubbliche tra gli operatori in contrasto a possibili situazioni di monopolio;

- d) provvedere alla installazione delle IdR, che restano di proprietà della controparte
- e) esercire e gestire le IdR da remoto tramite piattaforma sviluppata dalla controparte medesima garantendo l'interoperabilità con tutti i fornitori di energia (*roaming*);
- f) provvedere al collegamento delle IdR con la rete di distribuzione elettrica;
- g) provvedere all'esecuzione di tutti i lavori di ripristino e di tutti gli interventi di adeguamento dell'area dedicata all'interno del parcheggio, necessari per l'installazione della infrastruttura;
- h) mantenere l'IdR al fine di garantirne il perfetto funzionamento per l'intera durata del Protocollo, secondo quanto previsto dal piano di manutenzione ordinaria;
- i) provvedere alla realizzazione di opportuna segnaletica orizzontale e verticale come da prescrizioni in fase autorizzativa;
- j) provvedere a tutte le attività di collaudo;
- k) assolvere ad ogni obbligo ed onere, tassa ed imposta relativa alla posa delle Infrastrutture di Ricarica;
- l) rimuovere gli IdR e ripristinare lo stato dei luoghi nel caso in cui riceva richiesta scritta dal Comune laddove sia subentrato un fatto nuovo, imposto da legge o regolamento o in caso di cessazione delle condizioni;
- m) fornire ai fini del monitoraggio e della pianificazione della mobilità elettrica i dati relativi alla localizzazione del sito (coordinate EPSG:7791), allo stato di funzionamento degli IdR e i dati di consumo per ciascun IdR come ad esempio il numero di ricariche e l'energia erogata per diversi periodi temporali (dato annuale, mensile, medio per giorno della settimana, fasce orarie di massimo utilizzo etc).

4. IMPEGNI DEL COMUNE

Il Comune s'impegna a:

- a) individuare le aree idonee, sia dal punto di vista funzionale sia dal punto di vista della visibilità, alla collocazione e installazione delle Infrastrutture di Ricarica da parte della Controparte;



COMUNE DI GENOVA

- b) mettere a disposizione, per la durata del presente Protocollo, le porzioni di suolo necessarie all'utilizzo delle IdR per veicoli elettrici in conformità all'art. 18 del "Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29/04/2021 e smi, e secondo quanto indicato nel D.L. 16/07/2020, n. 76, art.57, commi 9 e 10, riservandosi la facoltà di esentare o ridurre il canone di occupazione di suolo pubblico e la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per i punti di ricarica, nel caso in cui l'energia erogata sia certificata di provenienza da fonti rinnovabili: lo sconto verrà calcolato attribuendone esattamente la percentuale corrispondente alla quota di energia rinnovabile certificata. In ogni caso, il canone di occupazione di suolo pubblico verrà calcolato sullo spazio occupato dalle infrastrutture di ricarica escludendo gli stalli di sosta degli autoveicoli che rimarranno nella disponibilità del pubblico. In caso di applicazione della riduzione o dell'esenzione di cui al comma 9, se a seguito di controlli non siano verificate le condizioni previste, può essere richiesto il pagamento per l'intero periodo del canone di occupazione di suolo pubblico e della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, applicando la maggiorazione prevista;
- c) assicurare la fattiva collaborazione relativa al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'installazione e gestione a cura, spese e responsabilità della Controparte medesima con la finalità di rispettare le scadenze congiuntamente convenute tra le parti;
- d) fare quanto in suo potere affinché gli stalli riservati al servizio di ricarica vengano occupati esclusivamente da veicoli elettrici in ricarica secondo tempi e orari previsti dalla normativa vigente

5. IMPEGNI DELLE PARTI

- a) Le Parti considerano obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- b) Le Parti riconoscono che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico e offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico (bus e taxi elettrici), la logistica, la gestione delle flotte;
- c) Le parti considerano la mobilità elettrica una significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti e ha avviato un ampio programma di ricerca e di investimenti al fine di supportarne l'affermazione e la crescita nel medio termine.



COMUNE DI GENOVA

- d) Con il presente Protocollo le Parti si impegnano a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione di quanto previsto all'art. 2.
- e) Le Parti si impegnano altresì a sviluppare congiuntamente, sulla base di successivi specifici accordi, alcune iniziative sperimentali volte a promuovere la diffusione di bus e tax elettrici, nonché eventuali progetti pilota relativi all' area portuale quali in particolare:
- soluzioni tecnologiche finalizzate all'elettificazione delle banchine e all'efficientamento energetico dei terminal, con conseguente diminuzione dell'impatto ambientale del sistema portuale;
 - servizi di connettività avanzata, finalizzata all'utilizzo di servizi ad alto valore aggiunto (smart lighting, sicurezza, IoT, etc..).

6. DURATA

Il Protocollo è efficace dalla data di sottoscrizione e avrà durata di 10 anni, fatto salvo quanto previsto all'art. 3 in caso di richiesta di rimozione da parte del Comune. Le parti si riservano sin d'ora, dopo una valutazione dei risultati raggiunti con la presente collaborazione, di rescindere, prorogare, o rinnovare, la durata di detto accordo mediante formale comunicazione da far pervenire prima della scadenza del Protocollo stesso.

7. COSTI

Ciascuna parte si farà carico dei costi relativi alle attività che si impegna a svolgere in esecuzione del presente Protocollo.

8. NON ESCLUSIVITÀ

Ciascuna Parte è libera di discutere o implementare programmi analoghi a quelli di cui al Protocollo con terze Parti o altri Enti Pubblici.

9. COMUNICAZIONE

Le Parti si impegnano a sviluppare congiuntamente un adeguato piano di comunicazione in relazione all'infrastruttura di ricarica di cui al presente Protocollo. Pertanto, nessuna Parte farà alcuna comunicazione, annuncio pubblico, conferenza o comunicato stampa riguardo all'esistenza, contenuto, esecuzione nè userà marchi o loghi dell'altra Parte o qualsiasi altro



COMUNE DI GENOVA

elemento identificativo di una Parte o relativo al presente Protocollo, senza aver prima ottenuto il consenso dell'altra Parte.

10. DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il Comune prende atto e accetta che la Controparte è il solo e unico titolare del know how relativo alla tecnologia e ai sistemi, brevettati o meno, riguardanti la ricarica dei veicoli elettrici, compresi l'IdR (inclusi tutti i dati tecnici, i disegni, i progetti, il design, le specifiche funzionali e tecniche, il software, il know-how, i brevetti, gli eventuali modelli di utilità, oltre a qualsiasi documento tecnico che faccia riferimento a quanto detto), che saranno rispettivamente sviluppati e fatti evolvere dalla Controparte anche in relazione al presente Protocollo. Allo stesso modo, il Comune è e resterà l'esclusivo titolare dei dati, delle informazioni, commerciali e logistiche, riguardanti l'area di parcheggio di cui al presente Protocollo.

Pertanto ogni dato o informazione scambiato tra le Parti ai fini dell'esecuzione del Protocollo resterà di esclusiva titolarità della Parte che lo ha fornito o divulgato all'altra.

Le Parti si impegnano a rispettare scrupolosamente le prescrizioni normativamente applicabili in materia di tutela e protezione di dati, informazioni e diritti industriali, sia nelle attività oggetto del presente Protocollo che in quelle da esso discendenti.

11. RISERVATEZZA

Il presente Protocollo, come pure tutte le informazioni e i dati che verranno scambiati tra le Parti relativamente alle rispettive aziende/prodotti/servizi e/o dei quali ciascuna delle Parti dovesse venire a conoscenza in virtù del suddetto Protocollo, sono strettamente confidenziali e ciascuna delle Parti si obbliga a non utilizzarli e a non divulgarne il contenuto a terzi in assenza del preventivo benestare scritto dell'altra Parte. Quanto sopra non si applica a quelle informazioni già disponibili al pubblico precedentemente alla data di sottoscrizione del Protocollo.

Ciascuna delle Parti in relazione agli obblighi di riservatezza sopra richiamati si obbliga a:

- utilizzare tali informazioni e dati esclusivamente per le finalità previste dal presente Protocollo;
- restituire o distruggere i dati riservati al termine del presente Protocollo e comunque in qualsiasi momento l'altra Parte ne dovesse fare richiesta;
- imporre i medesimi obblighi anche ai propri dipendenti ed ai terzi ausiliari utilizzati per l'adempimento del presente Protocollo



COMUNE DI GENOVA

- adottare ogni altra misura necessaria per garantire il loro rispetto.

Laddove per legge (quindi anche in caso di richiesta da parte di un Organo Giudiziario o di altra Autorità Pubblica) una Parte sia obbligata a fornire a terzi informazioni confidenziali attinenti all'altra Parte, la Parte obbligata a fornire tali informazioni dovrà:

- informare appena legalmente possibile di ciò per iscritto l'altra parte;
- limitarsi a fornire esclusivamente le informazioni richieste.

Le Parti convengono che qualsiasi comunicazione al pubblico o pubblicità che comprenda la citazione del presente Protocollo o comunque l'indicazione del rapporto costituito tra le Parti in relazione a quanto previsto del presente Protocollo, potrà avvenire solo previo accordo scritto tra le Parti circa la modalità ed il contenuto di tale pubblicità o comunicazione al pubblico.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

le Parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei dati personali, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, unicamente per le attività necessarie e strettamente connesse alla corretta esecuzione della presente Protocollo nel rispetto della normativa dettata dal Regolamento UE 2016/679, Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (G.D.P.R.) e del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101

13. LEGISLAZIONE APPLICABILE, CONTROVERSIE, FORO E VARIE

Il presente Protocollo sarà governato e interpretato secondo la legge italiana. Qualsiasi controversia tra le Parti che non possa essere risolta amichevolmente relativa all'interpretazione, esecuzione, violazione, risoluzione o applicazione del presente Protocollo o che in qualsiasi modo sorga in relazione allo stesso, è devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Genova.

Qualsiasi modifica o deroga del presente Protocollo, dovrà essere apportata per iscritto dalle Parti.

Il Protocollo, che è stato liberamente negoziato tra le Parti in ogni suo patto e clausola, verrà sottoscritto con documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI GENOVA

14. RINVIO ALLE LEGGI

Per quanto non previsto dal presente Protocollo, si fa rinvio alle leggi ed ai regolamenti correnti in materia, sia vigenti all'atto della stipula sia a modifiche e integrazioni successivamente intervenute.

15. REGISTRAZIONE

Il presente Protocollo è assoggettato ad Imposta di registro, ai sensi dell'art. 5, co. 4 della Tariffa Parte Prima allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta del registro approvato con D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 che saranno a carico della Controparte.

16. COMUNICAZIONI TRA LE PARTI

Ogni necessario avviso, domanda o altro tipo di comunicazione richiesta o prevista del presente Protocollo dovrà essere inviata per iscritto e sarà considerata consegnata non appena ricevuta ai seguenti indirizzi

Per XXXXXXXXXXXXXXXX:

Sig. XXXXXXXXXXXXX

E-mail: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Numero di telefono: XXXXXXXXXXXXXXXX

Per il Comune di Genova:

Direzione Mobilità e Trasporti

E-mail: comunegenova@postemailcertificata.it

Direzionemobilita.comge@postecert.it

Numero di telefono: 010 55 73803

17. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA, CODICE ETICO E MODELLO 231



COMUNE DI GENOVA

In coerenza con le norme ed i principi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, del codice penale italiano, dell'US Foreign Corrupt Practices Act, dello UK Bribery Act 2010, dei trattati internazionali anti-corruzione quali la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione nonché di ogni altra normativa anticorruzione comunque applicabile alle Parti, ciascuna delle Parti si impegna ad astenersi dall'offrire, promettere, elargire o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o a qualsivoglia altro terzo, con lo scopo, in relazione allo svolgimento delle attività di cui al Protocollo, di conseguirne un vantaggio o beneficio improprio e/o per influenzarne un atto, una decisione o un'omissione.

Con riguardo all'esecuzione del Protocollo, ciascuna delle Parti si impegna altresì ad astenersi dall'accettare offerte e/o promesse, comunque denominate, di denaro o altra utilità in violazione delle norme e convenzioni citate al precedente comma.

L'inosservanza, anche parziale, delle pattuizioni di cui al presente articolo 15 costituirà grave inadempimento del Protocollo e darà facoltà a ciascuna Parte non inadempiente di risolverlo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 del codice civile, mediante lettera raccomandata a/r. In tale evenienza la Parte inadempiente terrà l'altra Parte indenne e manlevata avverso qualsiasi danno, costo onere o spesa, comunque denominato, in cui essa dovesse incorrere, anche per effetto di pretese i terzi, in conseguenza dell'inadempimento.

18. ULTERIORI ACCORDI TRA LE PARTI

.....
.....
.....

19. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Protocollo dovrà essere interpretato nella sua interezza, attribuendo a ciascuna clausola il senso che ne deriva dal complesso dell'atto, tenendo conto della reale intenzione delle parti.

Il Protocollo è rivedibile su richiesta delle parti.



COMUNE DI GENOVA

Genova, xx/xx/xxxx

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

L'Amministratore Delegato/Procuratore

COMUNE DI GENOVA

Il Sindaco/Procuratore



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO C: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURA DI RICARICA SU SUOLO PUBBLICO E LA RELATIVA CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 57 DEL D.L. N. 76/2020 CONVERTITO IN LEGGE N. 120/2020 E SS. MM.

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
residente /con sede in
via n..... CAP tel. / fax
email.....PEC.....
in qualità di Legale rappresentante della società
avente codice fiscale/partita IVA.....

in riferimento al Protocollo d'Intesa siglato con il Comune in data per l'installazione e gestione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico,

CHIEDE

per le infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici sotto riportate, individuate per indirizzo e civico nero di prossimità, tipologia (STANDARD/FAST/ULTRAFast), l'autorizzazione per la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica e la relativa concessione di occupazione suolo pubblico ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del Canone Unico Comunale e riferita al D.L. 16/07/2020 n. 76, art. 57 c. 9/10

INFRASTRUTTURE DI RICARICA

ID	MUNICIPIO	INDIRIZZO	TIPOLOGIA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

DICHIARA



COMUNE DI GENOVA

ai sensi del D.P.R. 28.12.00 n. 445

- di aver sottoscritto con il Comune di Genova in data un “Protocollo d’Intesa per la realizzazione di una rete di ricarica” secondo lo schema approvato con D.G.C. n. 49 del 22/03/2018 con smi e manifestata con avviso pubblico del
- di aver preso visione del “Programma Comunale per l’installazione e la gestione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico”
- di avere preso visione della “Disciplina per l’installazione e la gestione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico” ai sensi dell’art.57 del D.L. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020 come successivamente modificato e integrato al comma 14 dall’art.32 ter del D.L. 77/2021 approvato D.D. n. del
- di aver preso visione del Regolamento “Canone Unico per l’applicazione del Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Canone)” approvato con D.C.C. n. 39 del 29/04/2021 e nello specifico l’art.18 – Occupazione con impianti di ricarica veicoli elettrici;
- di aver preso visione dello “schema di procedimento per l’installazione di Infrastrutture di ricarica”;
- di essere in regola con gli adempimenti fiscali ai sensi del D.Lgs n.50/2016 art. 80 c. 4

Firma del richiedente

.....

Data e Luogo



COMUNE DI GENOVA

INFORMATIVA E CONSENSO ALL'UTILIZZO DEI DATI PERSONALI

(art. 13 del Regolamento UE 2016/679 - "GDPR")

I dati personali, le dichiarazioni e i documenti allegati alla domanda saranno utilizzati per la valutazione della medesima, essi non saranno comunicati o diffusi a terzi, che non siano operatori dell'Amministrazione Comunale o altri enti interessati al procedimento istruttorio della domanda.

I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:

- a) nell'ambito del procedimento per il quale gli stessi sono raccolti;
- b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della Legge 241/90 e ss. mm. ii.

I dati potranno essere comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle relative disposizioni di legge. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria.

In caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione e/o all'istruttoria della pratica.

Titolare del trattamento: Comune di Genova

Responsabile del trattamento:

Firma del richiedente

.....

Data e Luogo



COMUNE DI GENOVA

SI ALLEGA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA:

1. Copia del documento d'identità del richiedente (solo se il documento non è firmato digitalmente);
2. documento di inquadramento del progetto: il documento di inquadramento del progetto contiene:
 - a) la descrizione del progetto: progetto comunitario, progetto nazionale, investimento privato, ecc.;
 - b) il numero delle infrastrutture di ricarica previste dal progetto;
 - c) le motivazioni sottese alla scelta delle localizzazioni proposte;
 - d) l'indicazione dei costi complessivi suddivisi per la parte di investimento e per le parti di gestione e manutenzione successive;
 - e) l'indicazione del soggetto che provvederà della gestione e manutenzione delle infrastrutture di ricarica;
 - f) le modalità e le attività di informazione e comunicazione previste;
3. progetto tecnico: per ogni infrastruttura di ricarica deve essere presentato un progetto tecnico, comprensivo di:
 - a) inquadramento territoriale ed estratti dei principali strumenti urbanistici vigenti;
 - b) documentazione fotografica ante operam;
 - c) particolari costruttivi/installativi;
 - d) ante e post operam;
 - e) segnaletica orizzontale e verticale;
 - f) cronoprogramma inclusivo di indicazione dei tempi di fine lavori, operatività dell'infrastruttura di ricarica sia in termini tecnici (funzionalità) che di regolamentazione dell'area che ospita l'infrastruttura e lo/gli stalli di sosta riservati alla ricarica così come previsto dall'art. 17, comma 1 del decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016;
4. relazione sulle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura di ricarica:

la relazione sulle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura di ricarica deve contenere almeno le dimensioni, i colori, l'interfaccia con l'utente, gli standard delle prese di cui allegato del decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016, le modalità di accesso e pagamento, eventuale upgradabilità del software del sistema di gestione, smaltimento delle apparecchiature a fine vita. I punti di ricarica realizzati in aree pubbliche o private aperte ad uso pubblico devono assicurare l'interoperabilità tra i sistemi di ricarica;
5. copia della richiesta di connessione alla rete di distribuzione elettrica o di modifica della connessione esistente, ai 6 sensi della regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il



COMUNE DI GENOVA

sistema idrico (in particolare, allegato A alla deliberazione 646/2015/R/eel e allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel).

6. Certificazione della provenienza dell'energia elettrica utilizzata con specifico riferimento alla quota parte prodotta da fonti rinnovabili, ai fini della riduzione/esenzione Canone Unico di Occupazione Suolo



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO D

Documenti e elaborati tecnici da presentare a corredo della ISTANZA SEMPLIFICATA per l'installazione di infrastrutture di ricarica su suolo pubblico ai sensi dell'art. 57 del Decreto Semplificazioni (D.L. 76/2020 – L. 120/2020) come modificato dall'art. 32-ter del D.L. 77/2021 convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108

All'ISTANZA SEMPLIFICATA per l'installazione di infrastrutture di ricarica su suolo pubblico devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) documento di inquadramento del progetto: il documento di inquadramento del progetto contiene:
 - a) la descrizione del progetto: progetto comunitario, progetto nazionale, investimento privato, ecc.;
 - b) il numero delle infrastrutture di ricarica previste dal progetto;
 - c) le motivazioni sottese alla scelta delle localizzazioni proposte;
 - d) l'indicazione dei costi complessivi suddivisi per la parte di investimento e per le parti di gestione e manutenzione successive;
 - e) l'indicazione del soggetto che provvederà della gestione e manutenzione delle infrastrutture di ricarica;
 - f) le modalità e le attività di informazione e comunicazione previste;

- 2) progetto tecnico: per ogni infrastruttura di ricarica deve essere presentato un progetto tecnico, comprensivo di:
 - a) inquadramento territoriale ed estratti dei principali strumenti urbanistici vigenti;
 - b) documentazione fotografica ante operam;
 - c) particolari costruttivi/installativi;
 - d) ante e post operam;
 - e) segnaletica orizzontale e verticale;
 - f) cronoprogramma inclusivo di indicazione dei tempi di fine lavori, operatività dell'infrastruttura di ricarica sia in termini tecnici (funzionalità) che di regolamentazione dell'area che ospita l'infrastruttura e lo/gli stalli di sosta riservati alla ricarica così come previsto dall'art. 17, comma 1 del decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016;


- 3) relazione sulle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura di ricarica:



COMUNE DI GENOVA

la relazione sulle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura di ricarica deve contenere almeno le dimensioni, i colori, l'interfaccia con l'utente, gli standard delle prese di cui allegato del decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016, le modalità di accesso e pagamento, eventuale upgradabilità del software del sistema di gestione, smaltimento delle apparecchiature a fine vita. I punti di ricarica realizzati in aree pubbliche o private aperte ad uso pubblico devono assicurare l'interoperabilità tra i sistemi di ricarica;

- 4) copia della richiesta di connessione alla rete di distribuzione elettrica o di modifica della connessione esistente, ai 6 sensi della regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (in particolare, allegato A alla deliberazione 646/2015/R/eel e allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel).
- 5) Certificazione della provenienza dell'energia elettrica utilizzata con specifico riferimento alla quota parte prodotta da fonti rinnovabili, ai fini della riduzione/esenzione Canone Unico di Occupazione Suolo

	<p>Comune di Genova</p> <p>Direzione Mobilità e Trasporti</p>	<p>Imposta di bollo versata tramite PagoPA</p> <p>https://smart.comune.genova.it/generazione-avvisi-pagamento</p>
--	---	---

Domanda di emissione di ordinanza per la modifica temporanea della viabilità
Ai sensi dell'articolo 6 e seguenti del Decreto Legislativo 30/04/1992, n. 285

Il sottoscritto											
Cognome			Nome				Codice Fiscale				
Data di nascita			Sesso	Luogo di nascita			Cittadinanza				
Residenza											
Provincia	Comune		Indirizzo		Civico	Esponente	Scala	Interno	Colore	SNC	CAP
										<input type="checkbox"/>	
Telefono cellulare		Telefono fisso		Posta elettronica ordinaria			Posta elettronica certificata				
in qualità di <i>(questa sezione deve essere compilata se il dichiarante non è una persona fisica)</i>											
Ruolo											
Denominazione/Ragione sociale					Tipologia						
Sede legale											
Provincia	Comune		Indirizzo		Civico	Esponente	Scala	Interno	Colore	SNC	CAP
										<input type="checkbox"/>	
Codice Fiscale					Partita IVA						
Telefono			Posta elettronica ordinaria			Posta elettronica certificata					

CHIEDE

l'emissione di ordinanza per la modifica della viabilità

<input type="checkbox"/>	divieto di sosta con rimozione
<input type="checkbox"/>	chiusura strada
<input type="checkbox"/>	senso unico alternato
<input type="checkbox"/>	limitazione velocità
<input type="checkbox"/>	limitazione sagoma
<input type="checkbox"/>	limitazione portata

a seguito di
Motivazione modifica viabilità

Impresa esecutrice	cellulare
	@
Responsabile cantiere	cellulare
	@
Responsabile lavori ex art.90DLgs 81/08	cellulare
	@
Direttore Lavori	cellulare
	@
Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione ex art. 92 D. Lgs. 81/08	cellulare
	@

riguardante il seguente indirizzo o località

Indirizzo o località	Dal civico	Al civico	Dal kilometro	Al kilometro

Lato occupato

lato sinistro lato destro entrambi i lati

Lunghezza dell'area	Larghezza dell'area	Altro
m	m	

Proprietà dell'indirizzo o località oggetto della domanda

- si tratta di indirizzo o località la cui proprietà è privata
- si tratta di indirizzo o località la cui proprietà è pubblica

nelle seguenti date e orari

Date e orari oggetto della modifica di viabilità

--

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA

di essere consapevole:

- **Che l'Ordinanza verrà rilasciata entro 7 giorni lavorativi dall'accertamento della congruità del Piano di Segnalamento Temporaneo**
- Che l'ordinanza non è titolo autorizzativo all'esecuzione dei lavori per i quali viene richiesta;
- Dell'obbligo, a propria cura e spesa, di apposizione di idonea segnaletica stradale secondo la vigente normativa in accordo con il Piano di Segnalamento Temporaneo presentato.
- Dell'obbligo della cura e manutenzione della predetta segnaletica e della responsabilità penale e civile che ciò comporta;
- Dell'obbligo della temporanea rimozione della segnaletica in contrasto e del ripristino della segnaletica vigente ad ultimazione dei lavori;
- Nel caso di manifestazioni, la segnaletica stradale dovrà preventivamente essere concordata con gli Uffici di Polizia Locale;
- Dell'obbligo della comunicazione da inviare via PEC all'indirizzo **direzionemobilita.comge@postecert.it entro 24 ore dalla messa in opera della segnaletica stradale.**
- Dell'obbligo della comunicazione da inviare via PEC all'indirizzo **direzionemobilita.comge@postecert.it entro 24 ore dalla rimozione della segnaletica stradale.**
- **La comunicazione dell'avvenuta rimozione della segnaletica stradale implica la cessazione dell'efficacia del provvedimento di traffico.**

Eventuali annotazioni

Elenco degli allegati

(barrare tutti gli allegati richiesti in fase di presentazione della pratica ed elencati sul portale)

<input checked="" type="checkbox"/>	ricevuta di pagamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale
<input checked="" type="checkbox"/>	piano di segnalamento o planimetria percorsi alternativi <i>(solo per fiere, manifestazioni, mercati rionali, eventi turistici)</i>
<input type="checkbox"/>	documentazione fotografica esplicativa a colori che illustra lo stato attuale dei luoghi e l'ambiente circostante
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria dell'area interessata
<input type="checkbox"/>	copia del titolo abilitativo o autorizzativo qualora in possesso
<input type="checkbox"/>	copia del documento di identità <i>(da allegare se il modulo è sottoscritto con firma autografa)</i>
<input type="checkbox"/>	altri allegati (specificare)

Informativa sul trattamento dei dati personali

(ai sensi del Regolamento Comunitario 27/04/2016, n. 2016/679 e del Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196)

<input type="checkbox"/>	<p>Gli Uffici della Civica Amministrazione, titolare del trattamento, svolgono il trattamento dei dati personali conferiti nel rispetto dei principi dell'art. 5 del GDPR. Diritti dell'interessato.</p> <p>Nel caso l'interessato abbia espresso un consenso al trattamento, egli potrà revocarlo, in qualsiasi momento, con la medesima facilità con la quale lo ha accordato ai sensi dell'art.7, par. 3) del GDPR. Inoltre, potrà opporsi, in qualsiasi momento, al trattamento per finalità di marketing diretto, compresa la profilazione come stabilito dall'art. 21 del GDPR.</p> <p>Per l'esercizio dei diritti (articoli da 15 a 22 del GDPR), es. accesso ai dati, rettifica, cancellazione etc. l'istanza sarà presentata al Responsabile della protezione dei dati: DPO@comune.genova.it</p> <p>L'art. 77 del GDPR ha previsto il reclamo all'Autorità di controllo https://www.garanteprivacy.it e ai sensi dell'art. 79 l'interessato potrà adire le opportune sedi giudiziarie.</p> <p>Prima di proseguire è richiesto di flaggare il riquadro laterale che attesta di aver letto e ben compreso l'informativa completa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito istituzionale della Civica Amministrazione: https://smart.comune.genova.it/node/8227</p>
--------------------------	--

Genova		
Luogo	Data	Il dichiarante



COMUNE DI GENOVA
Direzione Mobilità

PUNTI RICARICA ELETTRICA

● DUFERCO ENERGIA

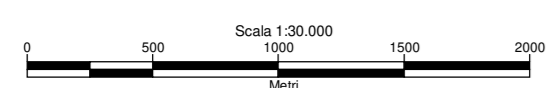
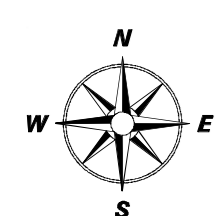
● ENEL

● ENEL X

● IREN

● YESS ENERGY

■ FASCIA DI RISPETTO: 300 MT. DA INFRASTR. ESISTENTI



TAV.
UNICA

ISTANZA SEMPLIFICATA PER L'INSTALLAZIONE SU SUOLO PUBBLICO DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

Ai sensi art. 57 DL 76/2020 come modificato da art. 32-ter DL 77/2021

<p>1. Il Richiedente deve presentare</p> <ul style="list-style-type: none">• RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER L'INSTALLAZIONE SU SUOLO PUBBLICO DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA E CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE SUOLO (MODELLO C) indirizzata a Comune di Genova: Direzione Mobilità e Trasporti (DMT) tramite PEC a direzionemobilita.comge@postecert.it contenente<ul style="list-style-type: none">○ Elaborati come da ALLEGATO D○ Se area soggetta a vincoli allegare documentazione come da normativa nazionale
<p>2. DMT avvia Conferenza dei Servizi Semplificata come da art. 14-bis della L. 241/1990</p> <ul style="list-style-type: none">• invia richieste di parere a<ul style="list-style-type: none">a. Direzione Urbanisticab. Direzione Mobilità (tavolo: pareri + zone + contratti servizio) (DMT)c. Direzione Sviluppo Economico e Commercio (DC)d. Direzione del Verdee. Direzione Stradef. Municipio di Competenzag. Distretto Polizia Localeh. Altri soggetti a seconda della specificità del caso• Per aree soggette a vincoli inoltra richiesta a SBAPL
<p>3. DMT raccoglie gli assensi / prescrizioni e rilascia risposta al progettista (autorizzazione / richiesta integrazioni / prescrizioni / diniego) e nel caso concessione di occupazione suolo provvisoria da accertare</p>
<p>4. L'operatore presenta richiesta rottura suolo come da procedura online</p>
<p>5. L'ufficio rottura suolo chiede il parere degli uffici competenti e rilascia autorizzazione con gli annessi oneri correlati (occupazione suolo x cantiere, ecc)</p>
<p>6. L'operatore richiede, con versamento imposta di bollo tramite Pago PA specificando le tempistiche del cantiere come da MODELLO, ordinanza temporanea di modifica viabilità a DMT – Regolazione che comunica a Genova Parcheggi, AMIU, Polizia Locale ed altri soggetti interessati</p>
<p>7. L'operatore comunica fine lavori come da procedura online</p>
<p>8. DMT di concerto con DC conferma/nega concessione di occupazione suolo con o senza canone</p>
<p>9. L'operatore richiede a DMT ordinanza definitiva di regolazione viabilità (che viene emessa a seguito di controllo segnaletica orizzontale verticale ed esecuzione lavori)</p>